

Nostalgia del lavoro d'ufficio

Molta pazzia è divino buonsenso / per un occhio avvertito. / E molto buonsenso / è pura pazzia / se è la maggioranza, come in tutto, a prevalere. (Emily Dickinson)



Da sin.: Paolo Camponovo, Mauro De Stefani (CEO), Roberto Mastromarchi e Mauro Pedrazzetti, la direzione della BPS (Suisse).

Ottimo risultato ancora una volta per il 24° esercizio della BPS (Suisse) che, nonostante la pandemia e le misure emergenziali che hanno in parte limitato l'attività nel primo semestre del 2020, ha aumentato il numero dei clienti, ha accresciuto la somma di bilancio del 7,5% a 5,89 miliardi, ha incrementato del 4,1% i mezzi propri, ha aggiunto tre unità al numero dei dipendenti (oggi a 340) e ha registrato un incremento del risultato d'esercizio del 25,65% mentre l'utile netto per la prima volta ha superato i 20 milioni (20,17) con un incremento del 20,37% su un già ottimo 2019. Come mai? Lo hanno spiegato in conferenza stampa il presidente della direzione Mauro De Stefani e i colleghi della direzione Paolo Camponovo (IT), Roberto Mastromarchi (mercati finanziari) e Mauro Pedrazzetti (Bilancio). Si è aggiunta nell'esercizio in esame una nuova succursale a Vevey, di modo che l'istituto controllato dalla Banca Popolare di Sondrio dispone in Svizzera di 20 sportelli fisici

ubicati in 8 Cantoni e nel Principato di Monaco, ai quali si aggiungono l'ufficio di rappresentanza di Verbier (Canton Vallese) e l'unità virtuale Direct Banking. È stata iniziata e portata a termine con successo la migrazione del sistema informatico senza alcun problema e riorganizzato il lavoro durante la pandemia riorganizzando tutti i flussi della clientela e il lavoro remoto, nonché ci si è già adeguati alla legge sulla parità salariale che entrerà in vigore in Svizzera a giugno. Marcata la crescita del patrimonio gestito (+3%) e bene accolte dal pubblico le nuove proposte nell'ambito della finanza sostenibile. La crescita ipotecaria è stata di oltre il 7% a più 4 miliardi e gli altri crediti sono aumentati del 3% a 521 milioni. L'oculata politica di investimenti immobiliari per le famiglie, l'attività professionale e le aziende non richiede accantonamenti particolari perché la qualità emerge nel tempo e comunque non si avverte in tutta la Svizzera alcuna bolla. I promotori infatti, salvo zone particolari e specifiche, riev-

scono a vendere i loro progetti e a locare gli spazi. C'è una domanda molto attiva sia in Ticino che nella Svizzera tedesca e francese. Vero è che con la pandemia, ci si è resi conto come la casa d'abitazione richieda oggi spazi più ampi adeguati anche al lavoro oltre che al riposo e magari anche ambienti all'aperto per cui la domanda è in crescita per offerte dotate di tali specificità. Così pure si avverte da parte dei lavoratori costretti al fermo e al lavoro a domicilio una evidente nostalgia del lavoro d'équipe in ufficio in aree moderne e attrezzate che abbinino da un lato il contatto per il lavoro assieme e dall'altro un minimo di privacy. Immobili per uffici che rispettino tali dotazioni risultano sempre più apprezzati. Quanto al contatto con la clientela, anch'essa si è abituata in parte alla modalità online, rilevano alla BPS, ma poiché noi teniamo ad un rapporto di lungo corso con la clientela, l'online è necessario ma non sufficiente e il rapporto personale e sociale resta fondamentale. (CBP)